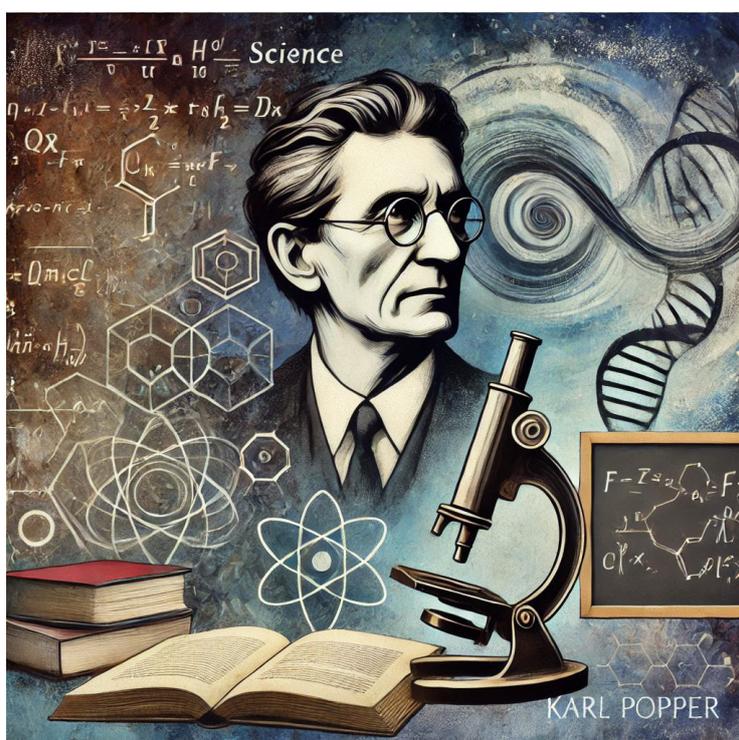


La Filosofia della Scienza

22 maggio 2023

Ivano Manzo



La filosofia della scienza è la branca della filosofia che si occupa di indagare la natura della conoscenza scientifica, di definire lo sviluppo delle teorie scientifiche e di esplorare la relazione con altre aree della conoscenza umana, come la politica e l'etica. Uno dei protagonisti assoluti in questo campo, dagli anni '50 fino ai primi anni '90, è stato il filosofo viennese naturalizzato britannico, Sir Karl Raimund Popper.

La teoria della falsificazione di Popper e il suo pensiero filosofico hanno rivoluzionato il metodo di verifica scientifica, avendo un enorme impatto anche sulla filosofia politica oltre che sulla filosofia della scienza. Popper, definendo il suo approccio come un "razionalismo critico", rifiutava l'empirismo logico, il metodo induttivo e il verificazionismo riguardo alle teorie scientifiche. Secondo Popper, una teoria scientifica deve essere falsificabile, cioè deve essere possibile concepire un esperimento o una situazione che possa confutarla. Questo è l'unico metodo valido per distinguere le teorie scientifiche da quelle non scientifiche.

La contraddizione diviene la chiave dell'intero processo scientifico e consente di mettere alla prova una teoria per verificarne la scientificità: una teoria è scientifica solo se si espone alla possibilità di essere smentita da esperimenti o osservazioni che potrebbero dimostrarla falsa. Il metodo della ricerca deve consistere nel trovare l'errore e cercare di falsificarla. Se la teoria regge a questa indagine, allora

può essere accettata come vera, finché non sarà smentita; viceversa, verrà soppiantata da una nuova teoria. La scienza progredisce veramente nel tempo attraverso un continuo tentativo di falsificazione delle teorie esistenti, piuttosto che per l'accumulo induttivo di conferme. Questo approccio ha avuto un impatto profondo sul pensiero scientifico moderno, contribuendo a una visione più dinamica e critica della ricerca.

Popper ha anche lasciato un segno profondo nella filosofia politica, soprattutto con il suo concetto di società aperta. Secondo Popper, il modo più efficace per migliorare le condizioni della società è uno Stato di ispirazione riformista, dove la libertà e il pluralismo rappresentano la forza e il valore aggiunto. Solo la discussione critica e libera può garantire la risoluzione dei problemi. La società aperta accoglie una molteplicità di valori e visioni del mondo, proponendo una varietà di soluzioni per problemi concreti e accettando la critica come strumento di miglioramento. Questo modello di società è in forte contrapposizione ai totalitarismi di ogni tipo e alle derive ideologiche di ogni natura, dalle tendenze scientiste alle innovazioni rivoluzionarie marxiste.

Le teorie di Popper hanno valorizzato la diversità di opinioni e la libertà di espressione, fondamentali in un mondo sempre più globalizzato e interconnesso. Questi concetti risultano particolarmente attuali nel periodo che sta vivendo l'Europa e l'Occidente, con il ritorno di idee razziste e fasciste, rivestite di nuovo ma con lo stesso fetore del passato. Popper ci aveva avvisato sull'importanza dell'inclusione e della libertà, e della necessità di sviluppare in ogni settore un pensiero critico e di indagine contraddittoria. Una lezione che il mondo moderno sembra non aver ancora pienamente colto.